

LA “GURBAH” NELLA POESIA ARABA CONTEMPORANEA (LA “GURBAH” EN LA POESÍA ÁRABE CONTEMPORÁNEA)

(Rosa-Isabel Martínez Lillo, Área de Estudios Árabes e Islámicos, Departamento de Filología Griega, Estudios Árabes, Lingüística General, Documentación y Filología Latina, Universidad de Málaga)

1-Introduzione alla poesia araba contemporanea

2-Approssimazione teorica alla “gurbah”

3-I poeti e la “gurbah”:

3.1-L'inizio: Badr Shakir al-Sayyab (Iraq, 1926-64)

3.2-“Gurba” o esilio (“al-manfā”)?: ‘Abd al-Wahhab al-Bayati (Iraq, 1926-99)

3.3-Dall'esilio alla “gurbah”: Mahmud Darwish (Palestina, 1941-2008)

3.4- Dalla realtà in movimento alla “gurbah” statica: Salah ‘Abd al-Sabur (Egitto, 1931-81)

3.5-La non-“gurbah”:

3.4.1-Sentimento e colore, Alandalus: Nizar Qabbani (Siria, 1923-98)

3.4.2-Alla ricerca dell'armonia assoluta: Adonis (Siria-Libano, 1931)

* * *

1-Introduzione alla poesia araba contemporanea

La creazione dello Stato di Israele nel 1948 non significherà solo una trasformazione senza precedenti sulla mappa del mondo arabo, con evidenti conseguenze immediate in tutto il Medio Oriente, ma, dal punto di vista sociale e artistico, in particolare letterario e, ancor più, poetico - diventerà la spina nel cuore di questo mondo. La Nakba, nel suo originale arabo che potremmo tradurre con “Sconfitta”, rappresenta un prima e un dopo nella marcia del mondo arabo contemporaneo, un viaggio in cui, in quei momenti iniziali, tendenze nazionali, nazionaliste, indipendentiste camminano mano nella mano .con quelle artistiche, fundamentalmente poetiche, che lentamente ma con forza si stanno facendo strada nelle loro società.

In campo poetico, e ricordando sempre che la poesia è “La Grande Antologia degli Arabi”, il suo “apparato respiratorio” per bocca dell’iracheno Abd Al-Wahab Al-Bayyati, si era già tentato cambiare il suo abbigliamento classico, la sua giacca traballante, il suo corsetto tessuto in epoca preislamica, per, liberandosi da formule già anacronistiche, diventare la migliore formula artistica attraverso la quale l'autore può esprimere i suoi sentimenti, emozioni, idee e pensieri. La nota critica letteraria e poetessa, Jayusi la descrive in modo conciso e accurato “La poesia dovrebbe essere l’espressione di un’esperienza vissuta nella sua verità combustibile, poiché il post la realizza con tutto il suo essere, cioè con la sua mente e il suo cuore” (Jayusi, 1971: 570).

Questa nuova visione della poesia insieme alle nuove formule comincia a muovere i primi passi nel filone cosiddetto del “Verso Libero” che, eminentemente nel mondo arabo orientale, del Mashreq (Egitto, Siria, Libano, Palestina, Giordania e Iraq), trova i suoi più eminenti rappresentanti: autori della statura del siriano Nizar Qabbani, del palestinese Mahmud Darwish, del già citato Abd Al-Wahab Al-Bayyati e del sirolibanese Adonis, insignito della Medaglia d'Oro del Circolo di Belle Arti (15 settembre 2023), Premio di Poesia Joan Margarit (26 giugno 2024) e più volte nominati al Premio Nobel per la Letteratura, possono essere considerati i poeti arabi contemporanei più riconosciuti non solo nel panorama letterario arabo ma anche internazionale. Questi autori, che cercano nuove formule, diversi stampi poetici di espressione e creazione, sono quelli che segneranno il corso di questa nuova tendenza poetica. Essi, con tutto il loro bagaglio letterario e le loro innate qualità geniali, collocheranno ancora una volta la poesia araba il posto artistico meritato. La rivista letteraria “Shir”, diretta dal già citato Adonis e dal poeta libanese Yusuf Al-Hal, sarà il punto d'incontro di questi poeti che, oltre al loro legame ideologico con i movimenti di sinistra e alla ricerca della libertà e della dignità umana, propongono questa poesia rinnovata, una poesia della realtà araba del momento, della società araba del momento, una poesia che, in breve, è espressione dei suoi creatori e dei loro momenti e luoghi, una poesia veritiera in un mondo in trasformazione.

2-Approssimazione teorica alla “gurbah”

È davvero difficile trovare un'unica traduzione del termine "gurba". Partendo da un sentimento di estraneità generale, di lontananza fisica dal paese natale, di mancanza di persone care, la “gurbah” va oltre: è non riconoscersi allo specchio.

Ciascun poeta vivrà così la propria esperienza della “gurbah”; altri cercheranno di superarlo proponendo un mondo in equilibrio e privo di stranezze.

Di seguito presentiamo alcuni degli esempi che riteniamo più evidenti, sia da parte degli autori che vivono e convivono con la "gurbah", sia di coloro che la superano o la sublimano.

3-I poeti e la “gurbah”:

3.1-L'inizio: Badr Shakir al-Sayyab (Iraq, 1926-64)

Forse il punto di partenza si trova in questo poeta iracheno, scomparso prematuramente, con la sua ampia poesia intitolata “Straniero nel Golfo”.

Al-Sayyab intreccia magistralmente la lontananza fisica con quella metafisica.

3.2-“Gurba” o esilio (“al-manfà”): ‘Abd al-Wahhab al-Bayati (Iraq, 1926-99)

Il suo connazionale Al-Bayati, convinto delle idee politiche di sinistra, va oltre e accetta l'esilio politico, "al-manfà" in arabo. La sua stranezza, poi, si vernicierà di sfumature politiche che lo porteranno all'esilio dal suo paese natale, che amerà per sempre.

3.3-Dall'esilio alla “gurbah”: Mahmud Darwish (Palestina, 1941-USA, 2008)

Il poeta palestinese, dopo aver vissuto e superato un completo esilio fisico (fu cacciato dalla sua casa palestinese dopo il 1948), vivrà in un continuo allontanamento metafisico: né il mare né il suo stesso nome gli apparterranno.

3.4- Dalla realtà in movimento alla “gurbah” statica: Salah ‘Abd al-Sabur (Egitto, 1931-81)

Il poeta egiziano, pioniere del verso libero nel suo Paese, sperimenta quella che potremmo definire la “gurbah statica”, poiché è un'esperienza immobile, che nasce, cresce e muore con lui.

3.5-La non-“gurbah”:

3.5.1-Sentimento e colore, Alandalus: Nizar Qabbani (Siria, 1923-98)

Il poeta dell'amore e della rivoluzione vive in un'eterna infatuazione, in un'eterna pulsione, che lo porterà a prendere le distanze dalle stranezze e dalle affinità. L'impegno chiaro e commovente di Qabbani per la vita, l'incontro, l'essere, trova una dimensione senza pari in ciò che dà senso alla sua esistenza di arabo: Alándalus.

3.5.2-Alla ricerca dell'armonia assoluta: Adonis (Siria-Libano, 1931)

Un po' alla maniera di Jorge Guillén, il poeta sirolibanese forma un universo di pienezza, equilibrio e armonia dove non c'è posto per la stranezza o l'alienazione: il suo mondo.

BIBLIOGRAFIA

-Generale:

-Camera D'Afflitto, I.: *Letteratura araba contemporanea, dalla nahdah a oggi*, Carocci, Roma, 2006, (2^a ristampa, 1^a edizione, "Argomenti" 1998)

(Vedere i capitoli:-3.9. Il rinnovamento nella poesia: il verso libero della scuola irachena; y -6. Uno sguardo alla narrativa contemporanea: nuove tematiche socio-politiche. La questione palestinese nella produzione araba; la *gurbah* e l'esilio)

-Corrao, Francesca M.: *Poesia araba*, La Repubblica,

-Jayusi, Salma Khadra: *Anthology of modern Arabic Poetry*, 1971.

-Sui poeti:

-'Abd al-Wahhab al-Bayati:

- *La luna di Shiraz*, a cura de Valentin Colombo, Edizioni San Marco dei Giustiniani, Genova, 2000.

-Mahmud Darwish:

- *Perrchè hai lasciato il cavallo a la sua solituinbe* , a cura di Lucy Ladikoff , Edizioni San Marco dei Giustiniani, Genova,

- *Murale*, Traduzione di Fawzi al-Delmi, Milano, 2003.

-Salah 'Abd al-Sabur:

- *La gente nel mio paese* , a cura di Fawzi al-Delmi, Edizioni San Marco dei Giustiniani, Genova, 2002.

-Adonis:

- *Nella pietra e nel vento*, Traduzione e cura di Francesca M. Corrao, Mesogea, Messina, 2005.

-Nizar Qabbani:

- *Per voi...* , a cura di Valentina Colombo, Edizioni San Marco dei Giustiniani, Genova, 2002.

TESTI VISTI E CONSIGLIATI

- Nizar Qabbani: “*Ma huwa al-shi`r?*” (“*Che cosa è la poesia?*”) e “*Miftah dari-na*” (“*La chiave de la nostra casa*”)
- Badr Shakir al-Sayyab: “*Li-anni garib*” (“*Perche sono un estraneo*”)
- ‘Abd al-Wahhab al-Bayati: “*Al-amira wa-l-gayari*” (“*La principessa e lo zingaro*”) e “*Shahwat al-hayat*” (“*Brama di vita*”)
- Mahmud Darwish: “*‘Ashiq mi-Filistin*” (“*Innamorato di Palestina*”) e “*Yidariyya*” (“*Murale*”)
- Salah ‘Abd al-Sabur: “*Ta`mmulat layliyya*” (“*Riflessioni notturne*”)
- Adonis: “*Mat illah*” (“*È morto un dio*”) e “*Yim*” (“*Yim*”).